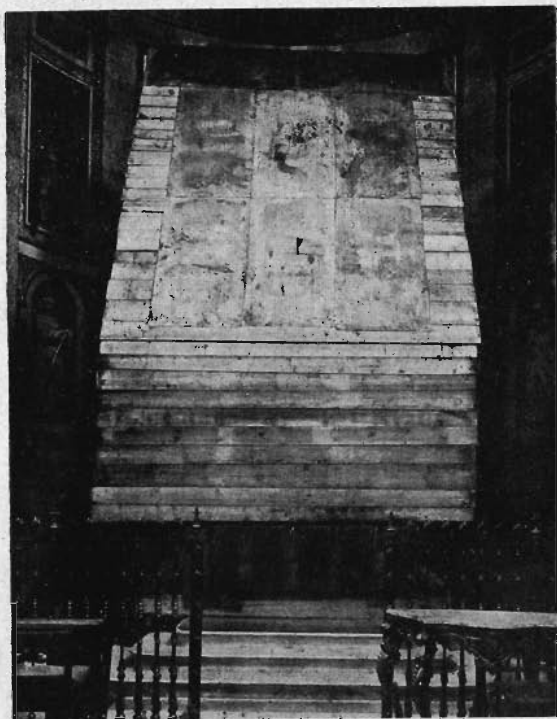


EMILIA.

Bologna.

S. Petronio. — Il pregevole portale del maggiore ingresso della facciata, scolpito da Jacopo della Quercia, è stato coperto da assito, e lo spazio fra le tavole e le sculture riempito di sostanze destinate ad attutire lo scoppio dei proiettili.



Bologna. — S. Domenico
Difesa dell'Arca di S. Domenico.

Nella cappella dei Notai, la vetrata a colori dovuta al celebre Giacomo da Ulma, è stata diligentemente rimossa e collocata in apposite casse le quali vennero depositate in luogo sicuro.

Uguali provvedimenti sono stati presi per le vetrate seguenti: tondo della rosa della cappella Marsigli, la terza a destra entrando, rappresentante san Gregorio; vetrata disegnata dal Tibaldi nella cappella Ranuzzi-Cospi, la nona a destra, dedicata a S. Antonio; vetrata a colori dipinta dal milanese G. Bertini nel 1867, nella cappella dei Dieci di Balìa, la prima a sinistra; vetrata a colori, forse la più antica di tutte, nella cappella Bolognini, la quarta a sinistra, dedicata ai *Re Magi*; vetrata dipinta su disegno attribuito a Lorenzo Costa,

nella cappella Bevilacqua già Vaselli, la quinta a sinistra entrando, dedicata a S. Sebastiano; vetrata a colori su disegno attribuito al Costa, nella cappella Baciocchi, la settima a sinistra entrando, dedicata a S. Giacomo. Infine il tondo della rosa nella cappella Pepoli già Barbazzi, la nona a sinistra.

La spesa per la rimozione delle vetrate e la copertura della porta maggiore è stata sostenuta dalla Fabbriceria di S. Petronio. Il Ministero della Istruzione ha contribuito con un largo sussidio.

S. Domenico. — Dall'arca marmorea di san Domenico, opera di Nicola Pisano, di Nicolò dall'Arca, di Michelangelo e d'altri, sono state rimosse e trasportate al sicuro le figurette in tutto tondo. Il resto del monumento è stato completamente fasciato con ovatta di cotone e rinchiuso con un assito ripieno di sabbia.

Nell'estradosso della volta sovrastante l'arca medesima, un doppio ordine di sacchi di sabbia completa l'opera di protezione. La spesa di tale lavoro è stata sostenuta dall'Amministrazione del Fondo per il Culto.

S. Francesco. — La pala marmorea dell'altare maggiore, opera del secolo XIV dei veneziani Jacobello e Pier Paolo delle Masegne, è stata del tutto nascosta entro un rivestimento di ovatta e sacchi di sabbia, ricoperto con tavole di legno. La spesa è stata fatta dalla Fabbriceria.

La **Fontana del Nettuno**, architettata da Tommaso Laureti e ornata di figure da Gian Bologna, venne rinchiusa da un robusto assito, ed il vuoto rimasto fra le tavole ed il monumento colmato con sabbia. La spesa fu sostenuta dal Municipio.

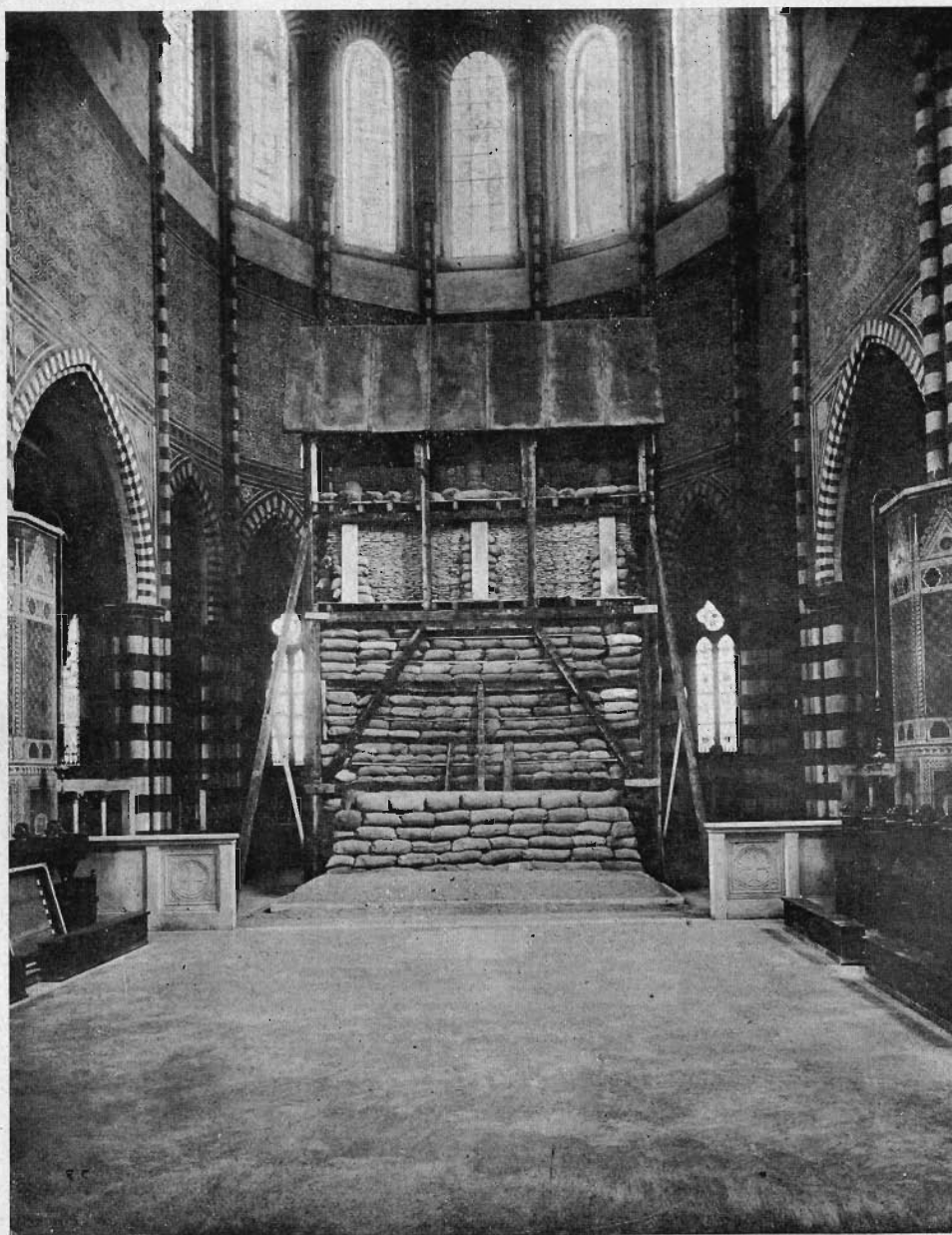


Bologna, S. Petronio — Protezione del gran portale di Jacopo della Quercia.

S. Giovanni in Monte. — La grande vetrata circolare della facciata e i due scomparti antichi della vetrata di un'altra finestra, pur corrispondente alla facciata, vennero rimossi e rinchiusi in casse di legno, a spesa del Ministero.

Chiesa della Misericordia. — I due tondi di vetro, dipinti dal Francia, rappresentanti l'uno la Madonna, l'altro san Giovanni Battista, sono stati ri-

mossi dalla rosa della seconda Cappella e della sesta Cappella a destra, e collocati entro apposite casse ovattate e riposte in luogo sicuro. La spesa è stata sostenuta dalla Parrocchia.



Bologna, S. Francesco.

Protezione dell'altar maggiore con l'ancona dei fratelli dalle Masegne.

Chiesa della Vita. — Il gruppo cosiddetto « delle Marie », in terracotta, opera di Nicolò dell'Arca, venne messo al riparo a spese dell'Amministrazione dell'ospedale.

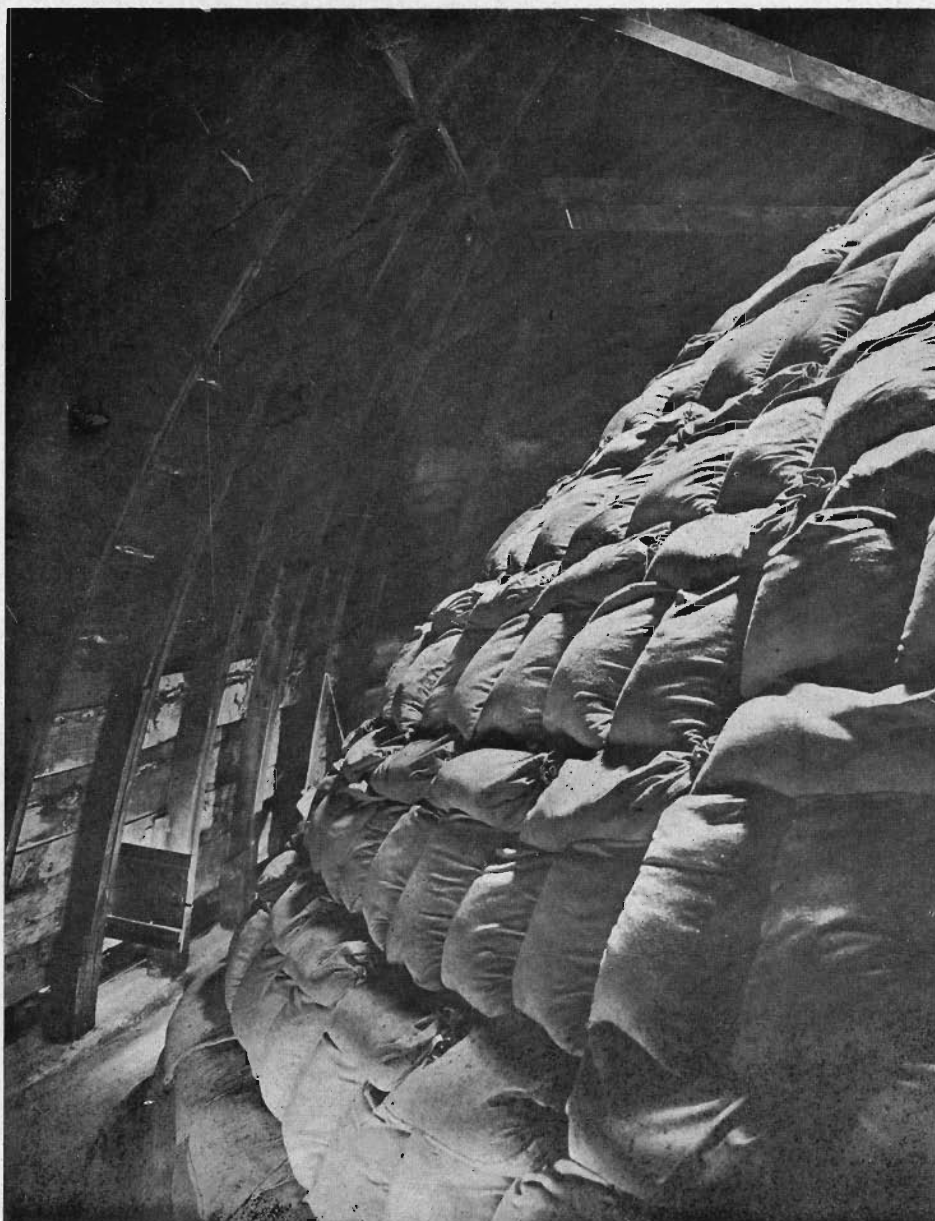
S. Martino. — *Cappella Marescotti.* — La vetrata tonda nella quale è raffigurato san Rocco, attribuita al Francia, è stata rinchiusa con doppio assito con interposizione di ovatta di cotone. Alla spesa occorrente ha provveduto la Parrocchia.



Bologna, Piazza — Protezione della fontana del Nettuno.

Parma.

Duomo. — La cupola, famosa per gli affreschi del Correggio, è stata con grande cura difesa, mediante la collocazione di sacchi di sabbia posti nell'estradosso della Cupola stessa, a spesa del Ministero della Pubblica Istruzione.



Parma, Duomo — Protezione superiore della cupola frescata dal Correggio.

I lavori di protezione ai monumenti di Bologna e di Parma sono stati fatti, in parte, dalla R. Sovrintendenza dei Monumenti dell'Emilia, diretti dall'arch. Luigi Corsini, in parte dagli enti, dopo pieni accordi con la Sovrintendenza stessa. Ai lavori di S. Petronio di Bologna prese parte anche il prof. Oddone Scabia, assessore comunale.